

La strategia integrata di sviluppo locale in FVG:

**linee guida per la definizione dello strumento di
Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane –
C.I.M.A. – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo
Competitività regionale e Occupazione.**

SOMMARIO

1. Premessa	2
1.1 L'asse 4 del POR e l'attività 4.2.a).	
1.2 La progettazione integrata regionale per lo sviluppo dell'area montana	
2. La programmazione integrata a livello locale.	4
2.1. Le zone omogenee montane (Aree regionali eleggibili)	
2.2. Programmazione delle Comunità montane e partenariati territoriali	
2.3. Un progetto integrato territoriale regionale per lo sviluppo dell'area montana (PIT Montagna)	
2.4. Contenuti, predisposizione e approvazione del PIT Montagna	
2.5. Governance del PIT Montagna	
2.6. Risorse finanziarie	
3. Modalità operative di individuazione degli interventi a finanziamento POR	13
4. Conclusioni	15
Allegato: Criteri di ammissibilità e di valutazione	16

1. Premessa.

1.1. L'asse 4 del POR e l'attività 4.2.a).

L'asse 4 del POR FESR 2007-2013 ha come obiettivo la coesione interna del sistema Regione e la crescita territoriale equilibrata con riferimento a tre distinte tipologie di territorio: aree urbane, area montana, zone lagunari.

Le priorità strategiche individuate per raggiungere il suddetto obiettivo sono:

- l'aumento di competitività delle aree marginali;
- una migliore fruibilità di beni e servizi nell'intero territorio regionale.

Gli interventi rispondono a tali indirizzi, tenendo conto delle specificità territoriali ricordate e, in particolare per quanto riguarda l'area montana, intendono valorizzare le risorse locali rappresentate dall'ambiente, dal patrimonio storico-culturale, dalle fonti termali e da infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati da ripristinare e riqualificare, ma attraverso non un approccio tematico, bensì territoriale ai sensi degli art. 10 del Reg(CE) 1080/2006.

Pertanto, il POR, in linea con le previsioni comunitarie e al fine di valorizzare l'approccio territoriale, stabilisce che "gli interventi previsti nell'Asse 4 saranno inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati".

La progettazione integrata risulta lo strumento preferenziale per l'implementazione di iniziative di sviluppo territoriale locale e i documenti in cui prende forma la progettazione integrata, specifica sempre il POR, "costituiscono strumenti innovativi per il conseguimento di obiettivi di crescita e quantificazione di specifiche aree territoriali (...) anche di scala regionale".

Gli strumenti di programmazione territoriale qualificati quali Programmi Integrati Territoriali locali, espressione del processo partecipativo di bottom up necessario per l'attuazione dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013, sono identificati nei Piani di Azione Locale (PAL).

1.2. La progettazione integrata regionale per lo sviluppo dell'area montana

Nel caso specifico dell'area montana "che comprende le cinque zone omogenee del Friuli Occidentale, della Carnia, del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, del Torre Natisone e Collio e del Carso", il POR prevede "una strategia integrata nell'ambito della quale si inseriscano le attività previste" e che "gli interventi saranno organizzati attraverso altrettanti programmi Integrati territoriali in modo da assecondare le vocazioni e le specificità di ciascun territorio. Tali Programmi Integrati Territoriali saranno predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea".

L'Amministrazione regionale intende avviare il processo di definizione della progettazione integrata prospettata dal POR secondo un indirizzo che tenga conto, da un lato, della programmazione integrata a livello locale (i Programmi Integrati predisposti dalle Comunità montane) e dall'altro dell'esigenza di disporre di uno strumento a valenza territoriale coordinato per l'area montana, che valorizzi i processi partecipativi locali organizzati nell'ambito della programmazione integrata sia per l'apporto conoscitivo che forniscono sia per una maggiore consapevolezza di tipo diffuso dei contenuti.

Nella complessità del sistema delle istituzioni locali e delle rappresentanze sociali, che ne riflette il pluralismo e l'autonomia riconosciuta ai soggetti che lo compongono, i processi partecipativi attivati per la definizione di un programma integrato territoriale assolvono anche alla funzione di accrescere il grado di responsabilizzazione degli attori locali verso il conseguimento di comuni obiettivi di sviluppo sociale ed economico e di migliorare il coordinamento delle iniziative da essi promosse sul territorio, con la ricerca anche delle possibili sinergie.

Ciò implica che la progettazione integrata coordinata regionale sull'area montana presenta i seguenti requisiti:

- la definizione degli interventi attraverso un processo partecipativo dal basso all'alto ("bottom-up") attraverso il coinvolgimento delle varie espressioni istituzionali e sociali della realtà locale, come elemento costitutivo dello stesso processo partecipativo locale, organizzate nei Programmi Integrati Territoriali locali predisposti per ciascuna area montana omogenea;
- la sintesi regionale con finalità di effettivo ed efficace coordinamento ad una scala appropriata della progettualità locale, anche per garantire la complementarità dei programmi integrati locali rispetto al complesso degli interventi finanziati con il POR FESR 2007-2013.

Con il presente documento, nello specifico, si intende definire il percorso e i contenuti della progettazione integrata per l'attuazione degli interventi nell'area montana, previsti dall'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013.

2. La programmazione integrata a livello locale (Programmi Integrati Territoriali locali)

Secondo quanto espresso in premessa, la progettazione integrata regionale per l'area montana si svilupperà secondo un processo partecipativo "bottom-up" attraverso i Programmi Integrati Territoriali locali predisposti per ciascuna area omogenea

Tale processo riprende le indicazioni del POR FERS 2007-2013:

1. una programmazione locale, svolta con riferimento alle singole zone omogenee montane;
2. la predisposizione dei programmi da parte dei soggetti competenti per ciascuna area montana.

2.1. Le zone omogenee montane (aree regionali eleggibili).

L'area interessata dall'attività 4.2.a) è, secondo quanto indicato dal POR FERS 2007-2013 (paragrafo 4.1 – "Obiettivi specifici e operativi"), quella delle cinque zone omogenee montane della Regione delimitate ai sensi della L.R. 33/2002.

La tabella n. 1 specifica, in relazione ad ogni zona omogenea montana ammissibile agli interventi previsti dall'attività 4.2.a del POR FESR 2007-2013, i seguenti elementi informativi:

- Comunità montana competente (nella zona omogenea montana del Carso, le Province assolvono alle funzioni di Comunità montana per la parti rientranti nel proprio territorio, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 33/2002) ;
- Comuni in essa compresi;
- superficie
- numero di abitanti (anno 2005 – fonte UNCEM)

Territori esclusi

Pur avendo la programmazione delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste come ambito territoriale di riferimento le zone omogenee, è opportuno che non si sovrappongano sul medesimo territorio attività definite in base a strategie di sviluppo territoriale diverse, come risposta a problematiche specifiche. Perciò, non possono beneficiare degli interventi previsti dall'attività 4.2.a) i territori inclusi nei Comuni di Gorizia e Trieste, qualificati dal POR come "poli urbani", nei quali troveranno invece attuazione gli interventi dell'attività 4.1.a) – "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 (Asse 4).

Tabella n. 1: le zone omogenee montane ammissibili agli interventi previsti dall'attività 4.2.a del POR FESR 2007-2013.

ZONA OMOGENEA	COMUNITÀ MONTANA CORRISPONDENTE	COMUNI DI APPARTENENZA
Carnia	Carnia	AMARO AMPEZZO ARTA TERME CAVAZZO CARNICO CERCIVENTO COMegliANS ENEMONZO FORNI AVOLTRI FORNI DI SOPRA FORNI DI SOTTO LAUCO LIGOSULLO OVARO PALUZZA PAULARO PRATO CARNICO PREONE RAVASCLETTO RAVEO RIGOLATO SAURIS SOCCHIEVE SUTRIO TOLMEZZO TREPPPO CARNICO VERZEGNIS VILLA SANTINA ZUGLIO
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	ARTEGNA BORDANO FORGARIA NEL FRIULI GEMONA DEL FRIULI (*) MONTENARS TRASAGHIS VENZONE CHIUSAFORTE DOGNA MALBORGHETTO VALBRUNA MOGGIO UDINESE PONTEBBA RESIA RESIUTTA TARVISIO

Pordenonese	Friuli Occidentale	AVIANO BUDOIA CANEVA (*) POLCENIGO ANDREIS ARBA BARCIS CAVASSO NUOVO CIMOLAIS CLAUT ERTO E CASSO FANNA FRISANCO MANIAGO MONTEREALE VALCELLINA VAJONT VIVARO CASTELNOVO DEL FRIULI CLAUZETTO MEDUNO PINZANO AL TAGLIAMENTO SEQUALS SPILIMBERGO (*) TRAMONTI DI SOPRA TRAMONTI DI SOTTO TRAVESIO VITO D'ASIO
Torre, Natisone e Collio	Torre, Natisone e Collio	ATTIMIS FAEDIS (*) LUSEVERA MAGNANO IN RIVIERA NIMIS POVOLETTO (*) TAIPANA TARCENTO (*) CAPRIVA DEL FRIULI (*) CORMONS (*) DOLEGNA DEL COLLIO MOSSA (*) SAN FLORIANO DEL COLLIO SAN LORENZO ISONTINO (*) CIVIDALE DEL FRIULI (*) DRENCHIA GRIMACCO PREPOTTO PULFERO SAN LEONARDO SAN PIETRO AL NATISONE SAVOGNA STREGNA TORREANO

Carso	Provincia di Gorizia	DOBERDO' DEL LAGO FOGLIANO REDIPUGLIA (*) MONFALCONE (*) RONCHI DEI LEGIONARI (*) SAGRADO SAVOGNA D'ISONZO
	Provincia di Trieste	DUINO- AURISINA MONRUPINO MUGGIA SAN DORLIGO DELLA VALLE SGONICO

(*) Comuni parzialmente montani.

2.2. Programmazione delle Comunità montane e partenariati territoriali.

Il POR FESR 2007-2013 prevede che per l'implementazione degli interventi dell'attività 4.2.a) siano delineati Programmi Integrati Territoriali predisposti dalle Comunità montane e, per effetto dell'art. 6 della L.R. 33/2002, dalle Province di Gorizia e Trieste – ognuna per il territorio di rispettiva competenza amministrativa - per quanto riguarda l'area omogenea del Carso.

Tale indicazione si basa sulle competenze in materia di programmazione degli interventi di sviluppo socio-economico territoriale attribuite alle Comunità montane dalla legislazione regionale. Le Comunità montane, pertanto, e, in relazione alla zona del Carso, le Province di Gorizia e Trieste definiscono i propri Programmi Integrati territoriali locali nelle forme definite dall'ordinamento regionale.

In particolare, l'attività programmatoria delle Comunità montane è disciplinata dalla legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4.

Secondo quanto previsto dalla citata L.R. 4/2008 le Comunità montane e, ai sensi del citato art. 6 della L.R. 33/2002, le Province di Gorizia e Trieste definiscono la programmazione degli interventi di sviluppo del proprio territorio attraverso un **Piano di azione locale (PAL)** che è anche espressione del partenariato istituzionale, economico, finanziario e sociale tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, operante in sede locale.

L'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008 precisa che "il PAL costituisce strumento di integrazione territoriale degli interventi della Comunità montana e degli altri soggetti per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali o in altri programmi di intervento territorialmente integrati, diversamente denominati".

Si ricordano, peraltro, di seguito e in sintesi i *contenuti* dei PAL definiti dall'art. 6 della L.R. 4/2002:

- a) descrizione degli obiettivi di sviluppo con connessa strategia, delle azioni e dei risultati attesi, oltre che dell'area interessata;
- b) descrizione dell'attività di partenariato (autorità e parti economiche e sociali consultate; risultati delle consultazioni);
- c) descrizione degli interventi;
- d) piano finanziario;
- e) cronoprogramma;

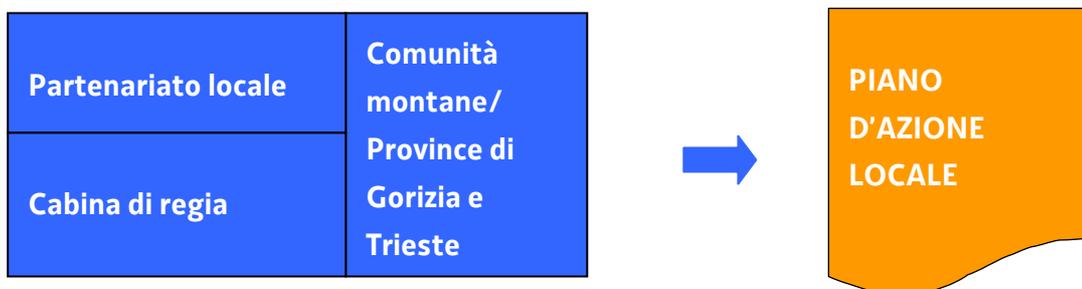
- f) descrizione delle modalità di gestione, controllo e sorveglianza; indicatori di valutazione;
- g) descrizione, a fini di coordinamento, degli interventi finanziati con politiche settoriali regionali.

Per quanto riguarda la *formazione* del PAL, l'art. 4 della L.R. 4/2008 delinea un *processo partecipativo* in sede locale, promosso e sostenuto dalle Comunità montane alle quali sono richiesti:

- a) il coinvolgimento delle comunità locali e dei principali attori del territorio e la garanzia di adeguate forme di consultazione della società civile;
- b) la consultazione dei Comitati strategici d'ambito di cui all'art. 14 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni e integrazioni, in relazione agli interventi per lo sviluppo turistico¹;
- c) la consultazione dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont SpA istituita con la legge regionale 31 ottobre 1987, n. 36, in relazione agli interventi per lo sviluppo del sistema produttivo.

Inoltre – recita il comma 2 dell'art. 4 – presso la Comunità montana è istituita una *Cabina di regia* quale sede di partecipazione e di confronto per l'elaborazione della strategia di sviluppo integrato e per il coordinamento delle politiche di sviluppo del territorio di riferimento. La cabina di regia, è inoltre precisato, esamina in via preliminare le proposte di PAL in un quadro unitario teso a valorizzare i collegamenti tra gli interventi programmati, tenuto conto degli effetti reciproci.

Entro i termini previsti dalla L.R. 4/2008 i PAL sono stati adottati da tutte le Comunità montane e dalle due Province e presentati all'Amministrazione regionale. I documenti, rispondono, ad un disegno complessivo di sviluppo territoriale nel quale gli interventi riconducibili all'attività 4.2.a) del POR si integrano con gli interventi che i suddetti enti intendono realizzare con risorse di diversa fonte. In tal senso, i PAL sono, ad un tempo, un quadro di riferimento generale - di tipo strategico – finalizzato a dare coerenza in termini di complementarità ai vari interventi ipotizzati e l'espressione di scelte specifiche, concrete, puntuali in termini di azioni e investimenti.



Pertanto, tenuto conto delle previsioni del POR e delle disposizioni normative recate dalla L.R. 4/2008, **i PAL adottati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste ai sensi della L.R. 4/2008 costituiscono i Programmi Integrati Territoriali locali espressione del processo partecipativo di bottom up necessario per l'attuazione dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013.**

1. ¹ I comitati strategici d'ambito sono organismi territoriali che cooperano con la Regione e con l'Agenzia per lo sviluppo del turismo "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG) nella definizione delle proposte e dei programmi per la politica turistica d'ambito locale e nel coordinamento delle attività di promozione e sviluppo del turismo regionale.

2.3. Un progetto integrato territoriale regionale per lo sviluppo dell'area montana (C.I.M.A.) finanziato dal POR obiettivo Competitività 2007-2013.

Ai fini di un coordinamento più incisivo tra le Programmazioni Integrate Territoriali locali per le singole aree omogenee montane, che pur presentano specificità di area sono identificabili a livello regionale in un contesto unico di area svantaggiata ai sensi dell'art. 10 del Reg (CE) 1080/2006, l'Amministrazione regionale ritiene necessaria l'implementazione di una progettazione integrata territoriale regionale coordinata per l'intera area montana (Coordinamento e Integrazione Aree Montane – C.I.M.A.).

Con riferimento alle linee di intervento individuate nell'ambito dell'Attività 4.2.a) e sulla base della programmazione d'area rappresentata dai Piani di Azione Locale (PAL) predisposti dalle Comunità montane e dalla Province di Trieste e Gorizia per la zona di propria competenza, sarà elaborato e approvato a livello regionale uno strumento, unico, per il necessario coordinamento ed integrazione (Coordinamento e Integrazione Aree Montane – C.I.M.A.).

C.I.M.A., pertanto, si propone come:

- a) strumento di sintesi delle programmazioni locali, nell'ottica di un processo "bottom-up";
- b) strumento operativo per la migliore realizzazione del POR, in un quadro di coerenze regionali.

2.4. Contenuti, predisposizione e approvazione di C.I.M.A.

Sulla base della programmazione territoriale integrata delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, costituita dai singoli PAL, l'Amministrazione regionale definisce C.I.M.A.

C.I.M.A., tenendo conto delle indicazioni emerse in sede locale, delinea un necessario quadro d'insieme che individui, in un contesto territoriale caratterizzato da problematiche generali legate alla comune appartenenza dei singoli territori all'area montana della Regione, soluzioni articolate in relazione alla specificità di ogni singola zona omogenea.

C.I.M.A., pertanto, rappresenta:

1. il raccordo tra il POR FESR 2007-2013 e i singoli PAL sul piano dell'analisi territoriale, della strategia, degli obiettivi operativi e dell'attività;
2. lo strumento per:
 - 2.1. definire gli elementi essenziali degli interventi previsti nell'ambito dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;
 - 2.2. attuare in maniera coordinata gli interventi stessi.

In particolare, C.I.M.A. conterrà:

- ⇒ una sintesi dell'analisi del contesto dell'area montana e dell'analisi swot complessiva dell'area montana;
- ⇒ sintesi del processo di bottom up attraverso il riferimento ai Programmi Integrati Territoriali locali ovvero ai PAL, con l'evidenza della strategia individuata per ciascuna area omogenea;
- ⇒ le tipologie di intervento, tra quelle previste dall'Attività 4.2.a), da attuare in ciascuna area territoriale omogenea, tenuto conto delle programmazioni locali;

- ⇒ per ciascuna delle tipologie di intervento, l'indicazione delle modalità operative che verranno implementate a livello regionale per la selezione delle iniziative e le categorie di beneficiari;
- ⇒ il sistema di valutazione dei progetti (operazioni eleggibili) che verranno selezionati in attuazione degli interventi previsti, secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza ed elencati nell'Allegato A) del presente documento; tali criteri non sono elencati in ordine decrescente di punteggio il quale verrà attribuito nell'ambito dei singoli bandi;
- ⇒ un piano finanziario articolato per tipologie di intervento ;
- ⇒ la tempistica di attuazione (cronoprogramma).

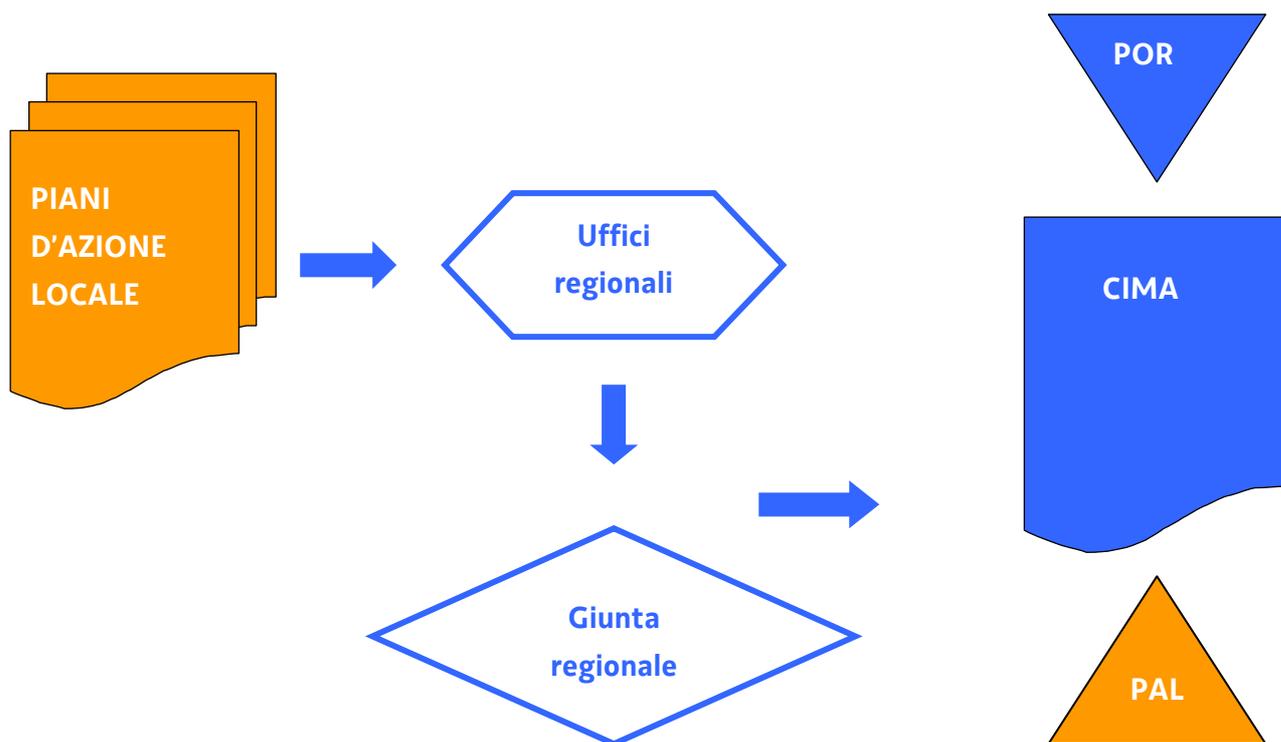
Per il finanziamento delle operazioni eleggibili si prevede di adottare le seguenti tipologie di aiuto:

1. aiuti alle *imprese* e ai *soggetti privati* che, in relazione alla finalità dell'operazione, esercitano attività d'impresa:
 - 1.1 aiuti d'importanza minore ("de minimis") secondo le disposizioni recate dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 con una intensità contributiva pari al 50% della spesa ammissibile. La stessa tipologia d'aiuto si applica per gli investimenti dei proprietari degli immobili dell'albergo diffuso;
 - 1.2 per gli investimenti localizzati nelle zone incluse nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale a norma dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE², aiuti in deroga all'obbligo di notifica con intensità contributiva differenziata in ragione della dimensione aziendale:
 - a) grandi imprese, intensità contributiva pari al 15% della spesa ammissibile;
 - b) medie imprese, intensità contributiva pari al 25% della spesa ammissibile;
 - c) piccole imprese, intensità contributiva pari al 35% della spesa ammissibile;
2. contributi agli *enti locali* e ad *enti pubblici e altri soggetti pubblici* per iniziative non inerenti attività d'impresa con una intensità contributiva pari al massimo al 77% della spesa ammissibile.

CIMA verrà predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione di concerto con l'Autorità di Gestione e approvato dalla Giunta regionale.

CIMA sarà quindi pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

² Approvata dalla Commissione il 28.11.2007 e pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 90 dell'11.4.2008.



- un raccordo necessario tra una pluralità di livelli territoriali e istituzionali, espressivi di politiche di sviluppo a diversa scala

2.5. Governance di CIMA.

Il monitoraggio e l'eventuale revisione di CIMA comportano che si stabiliscano delle regole di "governance".

Tali regole riguardano i seguenti momenti e attività:

- verifica periodica dell'indirizzo strategico;
- verifica periodica dello stato di attuazione;
- finanziamento degli interventi previsti con risorse aggiuntive regionali.

CIMA, perciò, darà indicazioni anche su tali aspetti.

Per garantire il necessario coordinamento con il complesso delle attività condotte a livello locale, si prevede che le verifiche periodiche coinvolgano la Conferenza permanente della montagna costituita dall'art. 3 della L.R. 33/2002³

³ La Conferenza, che si esprime sulle politiche di sviluppo dei territori montani, con lo scopo di ricondurre le attività delle amministrazioni in essa rappresentate a un comune e coerente disegno programmatico, è composta – secondo quanto recitano le disposizioni di legge - da:

- Presidente della Regione;
- Assessore regionale per lo sviluppo della montagna;
- Assessore regionale alle autonomie locali;
- Assessore regionale alle finanze;
- Assessore regionale alla programmazione;
- Presidenti delle Province;
- Presidenti dei Comprensori montani (oggi: Comunità montane);

A tal fine, la Conferenza viene convocata almeno una volta all'anno per essere informata sullo stato di attuazione di CIMA e, in particolare, sugli elementi descrittivi e sui dati contenuti nei rapporti annuali di esecuzione del POR FESR 2007-2013, di cui CIMA è uno strumento operativo.

Modifiche e integrazioni di CIMA.

Per quanto riguarda, nello specifico, le modifiche e le integrazioni di CIMA, le stesse sono approvate dalla Giunta regionale e pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione.

2.6. Risorse finanziarie.

La dotazione finanziaria di CIMA è costituita dalle risorse previste per l'attività 4.2.a - "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" dell'Asse IV, pari ad euro 18.500.000,00 (deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21/10/08) e da eventuali risorse regionali assegnate con il programma aggiuntivo.

Il piano finanziario di CIMA definisce il quadro finanziario degli interventi.

CIMA potrà essere finanziato con risorse regionali anche a titolo di programma aggiuntivo (art. 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21).

3. Modalità operative di individuazione degli interventi a finanziamento POR

L'iter di attuazione di CIMA seguirà le seguenti procedure di attivazione.

FASE 1 – Costruzione dello strumento

Il Servizio coordinamento politiche per la montagna elabora CIMA, sulla base dei singoli PAL proposti dalle Comunità Montane e dalle Province di Trieste e Gorizia.

Conduce un'analisi coordinata dei cinque documenti, individuando le linee di intervento elaborate per le rispettive aree coerenti con la programmazione del POR. FESR 2007/2013. Le attività così selezionate, soddisferanno, al contempo:

- le esigenze di sviluppo espresse dal territorio attraverso il PAL;
- le strategie di crescita elaborate dalla Regione FVG per l'intero territorio montano nel Programma Operativo Regionale, Asse 4 – Sviluppo Territoriale – Obiettivo Operativo "Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane", attraverso azioni volte alla valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente (Integrazione di sviluppo verticale).

h) un rappresentante dei Comuni per ogni zona montana omogenea montana, designato dall'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (UNCCEM);

i) Presidente dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna s.p.a.

FASE 2 – Approvazione di CIMA

CIMA verrà approvato dalla Regione con delibera della Giunta Regionale, su proposta del Servizio coordinamento politiche per la montagna, di concerto con l’Autorità di gestione.

FASE 3 – Elaborazione e pubblicazione di bandi

Il Servizio coordinamento politiche per la Montagna elabora, di concerto con l'AdG, i bandi pubblici a favore dei beneficiari operanti nelle aree montane, indicando, per ogni bando, la dotazione finanziaria dello stesso e tutte le informazioni necessarie. I bandi, che rappresentano lo strumento operativo di CIMA, vengono approvati con delibera della Giunta regionale e pubblicati sul BUR.

Per quanto riguarda le iniziative di valorizzazione dell'albergo diffuso, nuove iniziative e consolidamento di alberghi diffusi già esistenti, CIMA conterrà anche i criteri di ammissibilità e di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza, che saranno inseriti nei bandi per la selezione da parte dei Comuni degli interventi dei soggetti provati che aderiranno al progetto integrato di albergo diffuso. I bandi dei Comuni dovranno essere pubblicati sul B.U.R., previa approvazione da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna.

FASE 4 - Impegno dei fondi POR per le operazioni selezionate

Una volta raccolte le risposte al bando, opportunamente istruite e selezionate, determinato, per ciascuna operazione, l'entità della spesa ammissibile e del contributo concedibile, sarà possibile procedere all'impegno del contributo, tramite decreto del direttore centrale, a valere sul Fondo POR FESR (art. 11, comma 1, regolamento di attuazione del POR). Il decreto di impegno avrà in allegato la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento .

FASE 5 - Concessione del contributo

Ai sensi dell’art. 11 comma 3 del Regolamento attuativo, con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna si procederà alla concessione del contributo ai singoli beneficiari.

4. Conclusioni.

L’implementazione dell’Asse 4 del POR prevede l’individuazione di Programmi Integrati Territoriali.

I PAL - documenti di programmazione degli interventi di sviluppo del territorio montano ai sensi della legge 4/2008- sono elaborati da ciascuna Comunità montana per l'area omogenea di propria competenza sentiti i principali attori del territorio e le Comunità locali e sono strumenti di programmazione e pianificazione completa delle iniziative da attuare sul territorio (con finanziamenti diversi, tra cui anche il POR FESR), nell'ambito di una strategia di sviluppo definita nel Piano stesso. Tali Piani sono elaborati in ottemperanza a disposizioni di legge regionale e contengono diversi interventi anche non ammessi e ammissibili a finanziamento del POR e finanziati da strumenti diversi dal POR. Ai sensi della legge regionale 4/2008, il PAL costituisce strumento di integrazione territoriale locale degli interventi della Comunità montana e degli altri soggetti per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali o in altri programmi di intervento territorialmente integrati, diversamente denominati. I PAL sono identificati come i Programmi Integrati Territoriali locali previsti dal POR.

A livello regionale è elaborato e approvato CIMA che costituisce lo strumento di coordinamento tra i Programmi Integrati Territoriali locali ovvero i PAL e la strategia e gli obiettivi della Programmazione per l'Obiettivo Competitività e Occupazione per il periodo 2007-2013, cofinanziata dal FESR.

L'Amministrazione regionale darà attuazione all'Attività 4.2.a) del por competitività tramite l'attuazione di CIMA con appositi bandi che selezioneranno le singole iniziative, di cui alle diverse tipologie d'intervento previste e sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (vedi allegata la proposta di criteri di selezione per l'Attività 4.2.a)

Allegato A

Criteri di ammissibilità e di valutazione

Asse IV.2.a territorio montano POR competitività FVG

Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

L'attività è volta a ad integrare e valorizzare il patrimonio immobiliare e naturale esistente nel territorio delle aree montane, per favorire lo sviluppo di attività economiche, sociali e culturali, nel rispetto e nella valorizzazione delle vocazioni del territorio.⁴

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE
sì / no
<ul style="list-style-type: none">• rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento• ammissibilità del proponente• completa compilazione della scheda progetto• completa documentazione da allegare alla scheda-progetto• dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente• rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale• sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ'
sì / no
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di: <ul style="list-style-type: none">• Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento• Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi• Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso.• Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del

⁴ Nello specifico, si tratta di promuovere interventi volti a realizzare: **1)** progetti di valorizzazione dell'albergo diffuso; **2)** progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico; **3)** progetti di valorizzazione delle fonti termali; **4)** progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazione teatrali e cinematografiche; **5)** progetti di ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati.

Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio.
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIBILITA' e VALUTAZIONE/PRIORITA'

Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni **Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:**

- Iniziativa inserita in CIMA.
- Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso.
- Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda.
- Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune.
- Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto.
- Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento.
- Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti i beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso.

Interventi tipo1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni **Criteri di valutazione del progetto integrato:**

- Numero di posti letto complessivi per progetto integrato.
- Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS.
- Rapporto tra posti letto/unità abitative.
- Rapporto tra unità abitative/stabili
- Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona.
- Promozione del risparmio energetico
- Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi.

- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.

Criteria di ammissibilità dei singoli interventi:

- Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;
- Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso.
- Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- Interventi con non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi complessivi per singolo stabile;
- Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali e compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della l.r. 5/2007;
- Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adequamento degli impianti;
- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.
- Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni;
- Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso;

Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Criteria generali di ammissibilità del progetto integrato:

- iniziativa inserita in CIMA.
- Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso;

Criteria di valutazione dei singoli interventi:

- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali;
- Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico.
- Interventi che prevedono il restauro conservativo.
- Cantierabilità dell'iniziativa;
- Interventi che garantiscono il risparmio energetico;
- Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia;
- Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- Rapporto tra posti letto/unità abitative.
- Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa .

Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Criteria di valutazione del progetto integrato:

- Iniziativa di ampliamento mediante divisione.
- Iniziativa di ampliamento di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni.

- Iniziativa localizzata in Comuni già interessati da progetti di Albergo diffuso e già in attività ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda.
 - Iniziativa caratterizzata da un numero minimo di posti letto così come previsto dal bando.
 - Assenso all'ampliamento da parte della società di gestione dell'albergo diffuso da ampliare.
 - Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso.
 - Iniziativa proposta da:
 - a) Il Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su un solo Comune.
 ovvero
 - b) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni.
 ovvero
 - c) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni mediante la divisione dell'Albergo diffuso esistente in più Alberghi diffusi.
- Condizioni minime per la divisione:
- 1) creazione di almeno un ulteriore nuovo Albergo diffuso insistente su un solo Comune;
 - 2) assenso al processo di divisione da parte di tutti i soggetti aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide.
- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.

Criteria di ammissibilità dei singoli interventi:

- Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;
- Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso;
- Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- Interventi con non più di 6 unità abitative per 24

- Iniziative localizzate in un solo Comune con meno di 1000 abitanti;
- Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS;
- Rapporto tra posti letto/unità abitative.
- Rapporto tra unità abitative/stabili.
- Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- Promozione del risparmio energetico
- Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Presenza nell'area di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona.
- Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi.

Criteria di valutazione dei singoli interventi:

- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali;
- Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico.
- Interventi che prevedono il restauro conservativo;
- Cantierabilità dell'iniziativa;
- Interventi che garantiscono il risparmio energetico;
- Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia;
- Interventi che prevedono la realizzazione di unità

posti letto massimi complessivi per singolo stabile;

- Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali, compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della l.r. 5/2007;
- Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adequamento degli impianti;
- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.
- Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni;
- Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso;

Interventi tipo 2 – progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

- iniziativa inserita in CIMA.
- Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e di Trieste.
- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.
- Documentazione che attesta il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e di particolare pregio architettonico ante-intervento e post-intervento.
- Interventi proposti da soggetti pubblici oppure da PMI.
- Per le PMI: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona;
- Per i soggetti pubblici: interventi diretti ad adibire

abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

- Rapporto tra posti letto/unità abitative.
- Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa .

Interventi tipo 2 - progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

- Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso;
- Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013;
- Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002 ad esclusione dell'albergo diffuso;
- Interventi su manufatti proposti da Enti pubblici;
- Interventi su immobili proposti da PMI;
- Interventi proposti da singole PMI che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale;
- Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori;

gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed a favorire lo sviluppo economico, sociale o culturale;

- Per i manufatti oggetto di intervento: garantire la fruibilità pubblica ed il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;

Interventi tipo 5 – Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati

- Intervento inserito in CIMA
- Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;
- Gli interventi devono avere un costo uguale o superiore a € 100.000,00;
- Tipologia di interventi ammissibili:
 - Riqualificazione o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedime viario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria, le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali;
 - Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio Comunale;
 - Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale.
- Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico;
- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.
- Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi.

Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche

- iniziativa inserita in CIMA;
- Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste,

- Interventi che garantiscono il risparmio energetico;
- Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- Cantierabilità dell'intervento;

Interventi tipo 5 - Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati

- Cantierabilità;
- Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso;
- Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013;
- Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso;
- Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale).

Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche

- Cantierabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari);
- Incremento di posti letto in alberghi economici ed

<ul style="list-style-type: none"> • Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità. • Disponibilità del bene oggetto dell'intervento all'atto della presentazione della scheda progettuale • Accettazione espressa da parte del beneficiario a completare l'opera entro la durata del POR o altra data fissata nei documenti di attuazione. • Ammissibilità al cofinanziamento (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR). • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando. 	<p>altre strutture ricettive complementari nell'area.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio). • Capacità di determinare un aumento occupazionale relativamente al turismo ambientale, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. • Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti. • Sinergia con altri interventi finanziabili a valere sull'Attività 4.2.a. • Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; • Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; • Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso;
<p>Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali in disuso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziative inserite in CIMA • Localizzazione dell'intervento in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando. • Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando. 	<p>Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali in disuso</p> <p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Congruità e/o sostenibilità economica del progetto, anche con riferimento alla successiva fase di gestione • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Recupero/adequamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dismessi e da tempo non utilizzati, ovvero: completamento di strutture già esistenti <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto).

- Viabilità facilmente accessibile.
- Pregio architettonico e culturale.
- Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza).
- Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali.
- Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale o ambientale.
- Cantierabilità